

A FORZA DI ESSERE VENTO.

Un incontro a “Le Radici e le Ali” sullo sterminio nazista di Rom e Sinti.

Vittime Rom del nazifascismo furono centinaia di migliaia, si stima cinquecentomila, ma la storia del loro sterminio continua a essere storia sostanzialmente negata, evitata, trascurata dalla maggior parte degli storici e degli studiosi. Il carattere del tutto anomalo della loro vita ha fatto sì che gran parte di loro siano stati inghiottiti dalla macchina dello sterminio senza lasciare traccia. Il carattere esclusivamente orale della cultura zingara, il quasi totale analfabetismo dei Rom e dei Sinti, la loro assoluta marginalità sociale, hanno fatto sì che solo nelle testimonianze dei Gagè (come gli zingari chiamano i non zingari) ci sia qualche traccia del loro olocausto. Solo in questi ultimi anni alcune meritorie ricerche sono state realizzate. Un'importante testimonianza è data proprio dal lavoro **“A forza di essere vento, lo sterminio nazista degli zingari”**, un doppio DVD (sei documentari per circa due ore e mezza di visione) accompagnato da un libretto di 72 pagine che vuole rendere testimonianza di quei fatti sconosciuti ai più e rendere omaggio a un popolo che ancora oggi ci vive accanto, ignoto e malvisto, spesso vittima di ignoranza e persecuzione. Coordinatore di questa ricerca Paolo Finzi, giornalista di famiglia ebraica, che martedì 25 gennaio ha tenuto a Cuggiono presso “Le Radici e le Ali”, su invito dell'ANPI, dell'Ecoistituto e della Parrocchia, una conferenza su questo tema. In una sala stipata di pubblico particolarmente attento, ha parlato di questi popoli di cui ignoriamo quasi tutto, dalle loro origini nella lontana India, al loro migrare iniziato nell'anno mille, al loro stanziamento in Europa in età medioevale, ai loro usi e costumi, ai ricorrenti programmi di cui furono oggetto in ogni periodo storico. A differenza degli ebrei, popolo del libro, l'altra minoranza particolarmente perseguitata, quelli che chiamiamo zingari, all'interno dei quali ci sono gruppi con grandi differenze di usi e costumi, non sappiamo quasi nulla, compreso lo sterminio di cui furono oggetto da parte del nazifascismo e che vide il suo culmine nel campo di Auschwitz- Birkenau nel '43 -44. “A forza di essere vento” ci aiuta a capire. Può essere richiesto inviando una mail a arivista@tin.it